

MODULO 11

LE CIVILTÀ DELL'ASIA L'INDIA

a) LA CIVILTÀ DELLA VALLE DELL'INDO

L'India, insieme alla Mesopotamia e all'Egitto, può vantare di avere avuto una delle più antiche civiltà del mondo. Una di quelle civiltà che hanno posto le basi delle future civiltà dell'uomo.

Come le altre civiltà coeve, la civiltà dell'India fu una civiltà urbana. Essa sorse, intorno al 3000 a.C., sulle rive dell'Indo, il grande fiume che scorre dalle catene dell'Immaiala fino al Mare Indiano (fig. 182, L'India e la valle dell'Indo con i suoi due centri, Harappa e Mohengio-Daro).

Questa civiltà, tuttavia, è meno conosciuta delle altre due. Essa fu scoperta solo di recente e le ricerche sono tuttora in corso. Comunque, essa ci conferma che tutte le prime grandi civiltà dell'uomo sono sorte sulle rive dei fiumi, dove l'acqua era abbondante e l'irrigazione dei campi poteva essere assicurata in regioni in cui la pioggia era molto scarsa.

Tutte e tre queste civiltà hanno dovuto imbrigliare, in qualche modo, il corso dell'acqua dei loro fiumi per ottenere un migliore risultato nell'irrigazione. I mesopotamici costruendo una rete di canali molto articolata; gli Egiziani costruendo delle chiuse e gli Indiani facendo altrettanto.

1) UNA CIVILTÀ IDRAULICA

L'acqua era la fonte primaria su cui si basavano le loro civiltà. Ecco perché queste civiltà sono anche collettivamente conosciute come civiltà idrauliche, insieme alla civiltà cinese, sorta sul Fiume Giallo, e alla civiltà atzeca, scoperta nell'America del Sud e di cui parleremo nel secondo volume.

Dagli scavi fin qui effettuati, sembra che la civiltà dell'Indo fosse più avanzata delle civiltà mesopotamiche, anche se meno antica. Le sue città finora riportate alle luce, Harappa (fig. 183, Rovine di Harappa) e Mohengio-Daro (fig. 184, La strada principale di Mohengio-Daro) (fig. 185, . Nota sulla sinistra il canale di scolo ricoperto lungo una strada di Mohengio-Daro), non sembrano essere sorte per gradi, intorno ad un nucleo centrale, che andava man mano sempre più allargandosi, ma sembra siano sorte secondo un piano prestabilito perché esse presentano una forma rettangolare che può essere spiegata solo con la progettazione in anticipo della città (fig. 186, Ricostruzione della città di Harappa).

Entrambe le città erano divise in due settori: la parte alta e la parte bassa. Nella parte bassa viveva la popolazione minuta (operai, artigiani, commercianti, ecc.). La parte alta era una cittadella fortificata dove erano raccolti tutti gli edifici pubblici.

Le loro case, inoltre, non sono costruite con mattoni di argilla cotti al sole, come in Mesopotamia, ma sono costruite con mattoni cotti al fuoco e sono fornite di stanze da bagno con canali di scolo per le acque.

2) Civiltà originale o derivata ?

La popolazione di questa civiltà, i dravidi, non era una popolazione guerriera. Era pacifica e si dedicava all' agricoltura e al commercio.

La sua scrittura non è stata ancora decifrata (fig. 187, Sigilli con figure di animali sovrastate da scritte), ma da quello che abbiamo, sembra che

anch'essa fosse una civiltà statica, dove il tempo scorreva sempre uguale, senza sorprese.

Alcuni studiosi affermano che questa civiltà si sia sviluppata sotto l'influsso della civiltà sumerica con cui comunicava attraverso l'Altopiano Iraniano (fig. 188, L'altopiano iraniano, da trovare) che, in parte, era occupato dall'antico Elam.

Secondo questi studiosi, la civiltà è nata con i Sumeri nella bassa valle del Tigre e dell'Eufrate e da lì si è irradiata verso est e verso ovest. Questa concezione monocentrica della nascita della civiltà è contestata da altri studiosi, i quali sostengono che la civiltà ebbe uno sviluppo policentrico, cioè essa è nata in più centri, più o meno nella stessa epoca.

b) GLI ARIANI

Dopo il 2000 a.C., questa civiltà incominciò a declinare e, verso la metà del millennio, scomparve, sembra ad opera di un popolo guerriero invasore, di origine indoeuropea: gli Ariani, che conoscevano il bronzo e facevano uso della biga in guerra.

Gli Ariani, che tradotto significa nobili, erano una popolazione rude di pastori che viveva in villaggi e si dedicava all'agricoltura e all'allevamento. Il loro sport preferito era il cavallo e la biga. Erano di pelle chiara e ciò li distingueva dal popolo sottomesso che era di pelle scura. Provenivano dall'Asia centrale e parlavano la lingua sanscrita, una lingua strettamente apparentata alle lingue che si svilupperanno in Europa: greco, latino, tedesco, russo, ecc.

Anche se numericamente inferiori, essi si sovrapposero al popolo conquistato. Da questa mescolanza nascerà una nuova civiltà che creerà le premesse e le fondamenta della futura civiltà indù.

Gli Ariani erano certamente un popolo meno evoluto della civiltà che avevano conquistato e che sotto di loro conobbe un totale annientamento. Quando essa rinascerà, dopo quasi cinquecento anni, sarà una civiltà con basi fortemente diverse. Le basi che gli Ariani che verranno fuori dalla cultura originaria degli Ariani e dalle influenze della civiltà conquistata.

1) LA NASCITA DELLE CASTE

Gli Ariani, sin dall'origine, si divisero in classi, da cui, nel futuro, si svilupperanno le caste della religione indù. Le classi originarie erano quattro: quella dei bramini, quella dei kshatriyas, quella dei vaisyas e quella dei shudra.

Le prime due classi erano quelle dei nati due volte e svolgevano i due più alti compiti nella loro organizzazione sociale.

I bramini erano i sacerdoti, i custodi dei libri sacri, e il loro compito specifico era quello di insegnare le sacre scritture. I kshatriyas erano i guerrieri ed i nobili. I vaisyas erano i pastori-contadini e i commercianti. I shudra erano coloro che dovevano servire le prime due classi, quelle dei nati due volte.

Sembra che la classe dei shudra non fosse di origine ariana, ma che fosse la popolazione dravidica della civiltà conquistata.

Da questa originaria divisione nasceranno le miriadi di caste della futura civiltà indù, che sembra siano più di 2000.

Al di sotto di tutte le altre caste, infine, c'erano i paria, coloro che non appartenevano ad alcuna casta, i fuori casta, che appartenevano agli strati più bassi della popolazione.

c) LA RELIGIONE INDU'

I primi Ariani avevano raccolto in quattro libri (i Veda= conoscenza divina) gl'inni, i canti e le formule con cui si indirizzavano ai loro dèi durante le manifestazioni liturgiche.

Il più importante di questi libri era il Rig-Veda (il Veda Reale), il quale conteneva i canti dedicati a Varuna, il dio-sole; a Indra, il dio della pioggia e della guerra, e a Angi, il dio del fuoco.

Più tardi la religione vedica si sviluppò in quella più vasta della religione indù, che includeva i nuovi dei che erano sorti nell'immaginario collettivo.

Un gruppo di questi comprendeva Visnù (fig. 189, Raffigurazione di Visnù) e Siva. Visnù era il dio delle dieci incarnazioni; il dio che ama il mondo e conserva la creazione. Siva (fig. 190, Raffigurazione di Siva, da trovare) era il dio della distruzione, il dio della rigenerazione, ma anche il dio della meditazione e dell'ascetismo, che vuole liberare le anime per ricondurle a Brama, lo spirito del mondo: il soffio che ha generato ogni cosa e a cui tutto ritorna.

1) IL SISTEMA DELLE CASTE

La religione indù sviluppò, tra il 1500 e il 100 a.C., un robusto pensiero religioso basato su una profonda spiritualità. L'uomo venne visto dotato di spirito (Atman), che era identico a quello dello spirito del mondo (Brama), da cui promanava, e la sua aspirazione era quella di ricongiungersi con esso attraverso la meditazione e il ciclo delle rinascite.

Lo scopo della vita dell'uomo era quello di raggiungere il completo annientamento delle passioni umane per ritornare nel grembo di Brama che lo aveva generato (fig. 191, Brama che rivolge le sue quattro teste verso i punti cardinali). Se falliva questo compito, egli era destinato a rinascere sempre in forma diversa. In una casta superiore, se si avvicinava allo spirito del mondo, o in una casta inferiore, se se

| LO YOGA |
| Lo yoga, per la religione indù, |
| è un cammino spirituale che, par |
| tendo dal completo dominio del |
| proprio corpo e dei sensi, rag- |
| giunge, attraverso la concentra- |
| zione mentale, la meditazione e |
| il raccoglimento perfetto, che |
| sono le strade che portano al |
| completo annullamento di tutte |
| le passioni e mettono fine al |
| ciclo delle rinascite per ricon- |
giungersi a Brahma.

ne allontanava o addirittura in forma animale se ne era completamente lontano. Ecco perchè, secondo la religione indù, ogni forma di vita è sacra e va rispettata e protetta. Per questo motivo gli indù sono vegetariani.
Il culto di Brama ha dato origine a due specie di libri sacri. I bramana, che sono i commenti dei bramini ai libri sacri dei veda, e le upanishad, che sono il pensiero e le massime degli asceti.

d) I BRAMINI

I bramini erano coloro i quali leggevano i libri sacri, i Veda, ma erano anche i saggi, coloro i quali cercavano la via della saggezza. Con le loro meditazioni essi hanno sviluppato un pensiero spirituale profondissimo che è oggi patrimonio di molte popolazioni del mondo.

e) IL CICLO DELLE RINASCITE

Per la religione indù l'uomo è dotato di spirito (anima) immortale che cerca la propria liberazione. Questa liberazione può avvenire soltanto ricongiungendosi a Brama, lo spirito del mondo, da cui proviene.

Ma lo può fare solo se si riesce a liberare da tutte le passioni umane raggiungendo il Nirvana. Altrimenti, alla sua morte, lo spirito (anima) si reincarna in un altro essere vivente che può essere umano o anche animale, a seconda della purificazione raggiunta nell'esistenza precedente.

Se si è liberata delle passioni, si reincarnerà come essere vivente in base al grado di purificazione. Questo significa che può salire o scendere dalla posizione sociale che occupava nella esistenza precedente. La posizione più alta è quella dei bramini. Quella più bassa è quella dei fuori casta o paria

Se, invece, nell'esistenza precedente le passioni umane sono diventate più intense, la reincarnazione avviene nel mondo animale. Compito e scopo dell'uomo è quello di liberare il suo spirito (anima) dalle reincarnazioni per ritornare al Brahman.

f) IL BUDDISMO

L'Induismo è il punto di partenza del Buddismo.

La vita del Buddha, che è vissuto 600 anni prima di Cristo, è la storia di un uomo in crisi, che prende coscienza della inconsistenza della vita terrena e cerca una via per ricongiungersi a Brama.

Gotama Siddharta, questo il nome civile del Buddha, apparteneva alla classe dei guerrieri Kshatriya e la sua famiglia era molto facoltosa e principesca.

Alla nascita del suo primo figlio, il Buddha prese definitivamente coscienza della inutilità della vita di piaceri e di lussi in cui era vissuto fino a quel momento.

La morte, la vecchiaia, ed anche la nascita di suo figlio, gli fecero chiaramente vedere la condizione dell'uomo. Suo figlio stesso non era che un altro anello di questa lunga catena che egli voleva spezzare.

Così egli decise di abbandonare il mondo e diventare un asceta che ricerca la verità. Quando credette di aver fallito il suo obiettivo, decise di ritornare in mezzo agli uomini. Ma, sedendo sotto l'albero sacro (il fico), dopo aver consumato un pasto, ebbe l'illuminazione che aveva cercato per tanto tempo: aveva trovato la vera via. E, da questo momento, divenne il Buddha, l'illuminato (fig. 192, Immagine del Buddha).

1) L'INSEGNAMENTO DEL BUDDA

L'insegnamento del Buddha è l'insegnamento della terza via. Egli insegnò che l'uomo che intende abbandonare il mondo per ricercare la ricongiunzione con brama deve rifuggire da due estremi, da due vie.

La prima è quella di portarsi dietro le proprie passioni e le proprie comodità della vita che si intende abbandonare. La seconda è quella di immergersi completamente nell'ascetismo, una pratica che egli trovava dolorosa e senza scopo.

Egli, perciò, indicava la terza via, che avrebbe condotto alla più completa pace interiore, alla saggezza e, al più completo abbandono delle passioni umane. Cioè, avrebbe condotto al Nirvana.

La terza via andava percorsa non allontanandosi dalla società, ma restando nel mondo in mezzo alla gente e vivendo secondo le otto regole d'oro:

1) chiarezza di idee	5) moderatezza
2) giuste aspirazioni	6) sforzo adeguato
3) corretto modo di parlare	7) giuste preoccupazioni
4) condotta irrepreensibile	8) giusta contemplazione

Alla fine di questo percorso, l'uomo si sarebbe liberato da tutte le passioni e avrebbe raggiunto il Nirvana, la pace assoluta, che avrebbe messo fine alle sue costanti reincarnazioni.

L'insegnamento del Buddha trovò la netta opposizione della casta dei bramani e non ebbe una grande diffusione in India, ma la ebbe nelle altre nazioni asiatiche.

LA CINA

a) LA CIVILTÀ DEI MANDARINI

In Cina le prime civiltà sorsero sulle rive del grande Fiume Giallo. La prima che conosciamo, anche se non troppo bene, quella della dinastia Shang, sembra sia esistita nella prima metà del secondo millennio a.C. (1523-1027 a.C.), ma la civiltà cinese è certamente più antica. Si pensa che anch'essa risalga al terzo millennio a.C.

La civiltà Shang era una civiltà urbana, anche se meno sviluppata di quella mesopotamica o egiziana (fig. 193, La Cina prima e durante la dinastia Shang). Essa segna l'inizio dell'età del bronzo in Cina. La sua principale attività economica era l'agricoltura, dove l'allevamento del baco da seta svolgeva un ruolo non secondario.

Era in possesso di una scrittura fatta di ideogrammi sillabici. Questa sarà, con le successive modificazioni (fig. 194, La scrittura Shang, nella prima colonna, con a fianco l'equivalente nella scrittura cinese moderna e la traduzione italiana), la sola forma di scrittura che conoscerà la Cina, fino a tutt'oggi. Essa non introdurrà mai l'alfabeto greco-fenicio che usiamo noi.

In questa società, le donne svolgevano un certo ruolo pubblico che perderanno nelle civiltà successive. I rapporti tra i giovani di ambo i sessi erano liberi e aperti. I giovani dei villaggi vicini si incontravano liberamente nei campi nella festa dell'equinozio di primavera e nell'equinozio autunnale seguiva il matrimonio se la ragazza aspettava un bambino.

Questa civiltà, che occupava soltanto una parte della grande pianura a nord della Cina (fig. 195, La tomba reale di Wu-kuang della dinastia Shang. Nella tomba venivano collocati gli oggetti usati dal sovrano e gli uomini che lo servivano. Questa pratica successivamente sarà abbandonata e nella tomba verranno messe le statuine degli uomini del sovrano), fu sopraffatta da un popolo barbaro che viveva sulle colline del sud-ovest, che più tardi sarà identificata con la dinastia Chou, che durò ininterrottamente dal 1027 c. al 256 c.

b) LA DINASTIA CHOU

Con questa dinastia si delineano i caratteri fondamentali della civiltà cinese. Da questo nucleo originario si formò, nei secoli, la grande Cina che noi conosciamo oggi. Il Paese divenne unificato politicamente solo nel terzo secolo a.C.

Con la dinastia Chou conosciamo il più antico sistema feudale del mondo. Il territorio occupato venne diviso e la sua amministrazione venne affidata a dei

governatori, i mandarini, che governavano per conto del figlio del re del cielo, il sovrano.

Nel primo dei due periodi in cui viene la storia di questa dinastia (quello Primavera e Autunno e quello degli Stati combattenti) il potere centrale mantenne l'unità del paese pretendendo che i figli dei mandarini locali fossero educati nella capitale. Ma la classe dei mandarini divenne sempre più potente e ben presto affermò la propria signoria sui territori che governava per conto dell'autorità centrale.

Tra i singoli mandarini iniziò una lotta intestina che ha caratterizzato tutta la storia cinese successiva. I mandarini non cercarono mai di abolire il potere centrale, ma tutti lottavano per conquistarlo per sé, o, quanto meno, per diventare influenti nelle sue decisioni politiche.

Negli ultimi due secoli di questa dinastia (480-221 a.C.), la guerra intestina diventò più cruenta e per questo motivo tutto questo periodo è conosciuto come il periodo degli stati combattenti (fig. 106, Gli stati combattenti nella Cina del III secolo a.C.).

c) LA DINASTIA HAN

La lotta per la supremazia durante il periodo degli stati combattenti ebbe termine con l'affermazione di Shih-Huang-ti che fonda la dinastia Ch'in (226-206 a. C.)

Sotto questo imperatore (fig. 197 L'imperatore Shih-Huang-ti) il Paese fu finalmente unificato sotto un forte potere centrale. I vecchi stati combattenti furono trasformati in 36 province.

La vita economica riprese vigore con la liberalizzazione della terra che divenne merce di scambio al libero mercato, ma chi ne approfittò non furono i contadini, ma i signori che divennero più ricchi.

Furono eseguite grandi opere pubbliche, come la grande muraglia, che ancora oggi esiste. Questa grande opera, costruita sulla pelle di milioni di individui, serviva per tenere lontane le orde barbariche che si riversavano di tanto in tanto sull'impero. (fig. 198, La grande muraglia come si presenta oggi. All'origine essa era lunga 6500 km. ed era intervallata da 20.000 torri).

Ma la dinastia Ch'in fu di breve durata. Alla scomparsa dell'imperatore nel 210 a.C. (fig. 199, Una parte dei seimila soldati di terracotta che l'imperatore Chih-Huang-ti fece sotterrare nel suo mausoleo), la lotta riprese finché non si affermò Liu Piang, che fondò la dinastia Han (206 a.C.-220 d.C.), una delle più luminose che ebbe la Cina (fig. 200, Pittura tombale risalente alla dinastia Han. Il cavallo ha i finimenti applicati al petto che permettevano di sfruttare tutta la sua potenza. L'Europa per arrivare a questa applicazione dovrà aspettare il medioevo. Fino a quest'epoca, i finimenti venivano applicati al collo del cavallo per cui, se faceva uno sforzo più di tanto, finiva strangolato).

d) LA CONCEZIONE RELIGIOSA

Nella Cina più arcaica, quella della dinastia Shang, esisteva il culto degli dèi a cui erano dovuti sacrifici. Ma accanto agli dèi, troviamo anche un accenno al culto degli antenati che sarà molto sviluppato sotto la dinastia Chou.

Quest'ultima dinastia eliminò il culto degli dèi e riservò i sacrifici soltanto al cielo, di cui il sovrano era figlio, e alla Terra. Secondo la loro mitologia, l'universo venne fuori da un uovo originario, che, spaccandosi in due, dette vita al primo uomo chiamato Ban-ku. Con la metà superiore dei resti dell'uovo si creò il cielo, con l'altra metà si formò la terra.

Ban-Ku visse 18000 anni e alla sua morte i frammenti del suo corpo formarono le cose esistenti nel creato. La sua testa formò il sole e la luna, il suo fiato il vento, il suo sudore la pioggia e la sua voce il tuono.

I fiume ed il mare vennero fuori dal suo sangue e le montagne dai suoi arti. L'uomo venne fuori dagli insetti che si posavano sul suo corpo. E questo per indicare l'umile condizione dell'uomo.

L'imperatore, quale figlio del cielo, doveva garantire il buon governo al popolo e curare l'ordine universale. Tra società e natura c'era identità. E tutto quello che avveniva in natura veniva accettato come facente parte dell'ordine naturale.

Col passare del tempo, gli dèi, a cui erano attaccate le popolazioni della sconfitta dinastia Shang, finirono con lo scomparire e il culto degli antenati divenne la sola forma di religione del popolo cinese.

e) CONFUCIO

Se da una parte questa dinastia conobbe una lotta intestina in cui tutto era precario e dove tutto era insicuro, dall'altra parte questo è stato il periodo in cui si formò la cultura, il pensiero e la civiltà della Cina successiva.

Lo stato centrale aveva dato un grande impulso alla cultura formando una classe di persone colte che dovevano essere avviate verso l'amministrazione dello stato, verso il servizio religioso e, non l'ultimo, verso l'educazione dei giovani.

Questa classe di dotti elaborò un proprio pensiero sulla condizione dell'uomo, sulla condizione dello stato e sul significato della civiltà. Uno di questi dotti era Kung Fu-tze, che noi conosciamo come Confucio (551-479 a.C.).

Confucio (fig. 201, Confucio) cercò per tutta la vita di diventare un funzionario pubblico, ma, tranne per un brevissimo periodo, non lo diventò mai. Egli era un maestro che insegnava ai suoi discepoli quello che per lui era la saggezza della vita.

Egli non lasciò nulla di scritto. Il suo pensiero ci è stato tramandato dai suoi discepoli. Egli fu senz'altro uno dei più grandi pensatori morali che la storia abbia mai conosciuto.

Egli non discusse mai di religione o dell'aldilà. Era solo interessato alla buona vita e alla condotta dell'uomo nella famiglia, nella società e nello stato.

Egli insegnava che l'uomo deve essere giusto, non deve prendere mai nulla per concesso, non deve essere mai semplicistico e non deve essere mai ostinato o egoista.

Per Confucio, solo l'uomo che governa con saggezza può essere d'esempio ai governati. I malanni della società erano dovuti al malgoverno che provocava la ribellione e l'insubordinazione.

I rapporti tra gli individui e tra questi e lo stato dovevano essere fondati sul rispetto del proprio ruolo, delle proprie funzioni e dei propri superiori.

f) IL TAOISMO

La filosofia-religione del Tao fu elaborata nella stessa epoca di Confucio da Lao-tzu. Il Taoismo dà più calore alla vita interiore dell'uomo.

Non era il buon governo e l'uomo saggio che conducevano alla verità, come affermava Confucio. Per il Taoismo questa si poteva raggiungere soltanto con l'equilibrio delle forze interiori, con una vita più contemplativa lontano dalla società.

La società era ingiusta. Puniva il piccolo malfattore e premiava il grande con cariche pubbliche.

Il Taoismo indusse molti a diventare asceti nella speranza di trovare la vera via e raggiungere così la conoscenza dei meccanismi dell'universo.

Quello che è importante ricordare è che in Cina ogni dottrina era meritevole di rispetto. Il confucianesimo, il taoismo e il buddismo, che sarà introdotto più tardi dall'India, poterono vivere nel rispetto reciproco fino ai nostri giorni come le tre più grandi filosofie-religioni della Cina.

Ma tutt'e tre, questo bisogna sottolinearlo, non si addentrarono nel soprannaturale e nella filosofia del destino finale dell'uomo. Tutt'e tre indicavano soltanto la via per raggiungere la verità, che era individuale e non collettiva. Ogn'uno poteva trovarla come meglio credeva. Una forma di tolleranza che l'Occidente conobbe solo dopo secoli di guerre religiose.

g) LA TECNICA E LA SCIENZA

I cinesi sin dagli albori della loro storia ebbero un genio particolare per la tecnica e la scienza. A loro dobbiamo tutta una serie di tecniche e di nuovi prodotti che a volte sconvolgeranno tutta la storia del mondo Occidentale, come la polvere da sparo, che ci fece uscire dal medioevo e la carta che ci permise di diffondere la cultura attraverso un mezzo poco costoso e abbondante.

Ma al tempo della dinastia Chou, la Cina incominciava a muovere i primi passi in questa direzione.

Sotto la dinastia Shang, la tecnica della lavorazione del bronzo era molto avanzata. Essi facevano un modello di cera dell'opera da realizzare. Lo ricoprivano di argilla e lo facevano cuocere al fuoco. Col calore, il modello di cera si scioglieva e l'argilla si solidificava rimanendo impressa col modello di cera. Dai forellini, che essi avevano praticato nell'argilla per far fuoriuscire la cera, versavano il bronzo fuso. Quando il bronzo solidificava, rompevano la terracotta e l'opera in bronzo era pronta (fig. 202, Vaso in bronzo a forma di elefante riccamente lavorato dell'XI secolo a.C.).

h) LO STILE DI VITA CINESE

La civiltà cinese ha dato sempre un'enorme importanza alla famiglia e al clan da cui discendeva. La vita nella famiglia era fondata sul rispetto dei genitori e sul culto degli antenati. In tutte le famiglie esistevano degli altari che servivano per pregare e offrire cibo e vino ai loro antenati defunti per ottenere la loro protezione e la loro benevolenza che avrebbe fatto la fortuna della famiglia. Il rispetto, la gentilezza dei modi, la comprensione verso gli altri rientrano tutti nello stile di vita cinese.

LE COSE DA RICORDARE

- 1) Tutte le prime grandi civiltà dell'uomo sono sorte sulle rive dei fiumi;
- 2) La civiltà della Valle dell'Indo era una civiltà idraulica, come quella mesopotamica, quella egiziana, quella del fiume giallo e quella Atteca del nuovo mondo;
- 3) I due centri della civiltà della Valle dell'Indo erano Harappa

e Mohengio-Daro;

- 4) Harappa e Mohengio-Daro hanno una forma rettangolare che fa presupporre una città progettata;
- 5) Le case di Harappa e Mohengio-Daro erano costruite con mattoni cotti al fuoco e avevano maggiori comodità;
- 6) Gli Ariani penetrarono nella Valle dell'Indo e ne divennero i signori;
- 7) La lingua degli Ariani era il sanscrito;
- 8) Gli Ariani erano divisi in caste e credevano nella reincarnazione;
- 9) La religione degli Ariani è conosciuta come la religione dei Veda, i quattro libri in cui erano scritti gli inni sacri. Il Rig-Veda (il libro reale) era il più importante;
- 10) La religione dei Veda si sviluppò nella religione indù;
- 11) La religione indù aveva ed ha un profondo carattere spirituale;
- 12) Il fine del credente doveva essere quello di liberarsi dal ciclo delle rinascite per ricongiursi con lo spirito del mondo da cui promanava;
- 13) Buddha fu un grande saggio che indicò la terza via, che avrebbe condotto alla più completa pace interiore, alla saggezza e, al più completo abbandono delle passioni umane. Cioè avrebbe condotto al Nirvana.
- 14) La prima civiltà cinese è sorta sulle rive del Fiume Giallo;
- 15) La prima dinastia cinese e quella Shang, esistita nella prima metà del secondo millennio a.C. (1523-1027 a.C.);
- 16) La civiltà Shang era una civiltà urbana, anche se meno sviluppata di quella mesopotamica o egiziana;
- 17) Essa era in possesso della scrittura che era fatta di ideogrammi sillabici;
- 18) Con la dinastia Chou (1027 c. al 256 c.) si delineano i caratteri fondamentali della civiltà cinese;
- 19) Con la dinastia Chou conosciamo il più antico sistema feudale del mondo;
- 20) Negli ultimi due secoli di questa dinastia (480-221 a.C.), la guerra intestina tra i nobili diventò più cruenta. Questo periodo è conosciuto come il periodo degli stati combattenti;
- 21) Liu Piang fondò la dinastia Han (206 a.C.-220 d.C.), una delle più luminose che ebbe la Cina;
- 22) Il culto degli antenati è la sola forma di religione del popolo cinese;
- 23) Confucio (551-479 a.C.) fu uno dei più grandi pensatori morali che la storia abbia mai conosciuto;
- 24) La filosofia-religione del Tao fu elaborata nella stessa epoca di Confucio da Lao-tzu;
- 25) Il Taoismo dava più valore alla vita interiore dell'uomo;
- 26) In Cina ogni dottrina era meritevole di rispetto;
- 27) Il confucianesimo, il taoismo e il buddismo erano e sono le tre più grandi filosofie-religioni della Cina;
- 28) I cinesi ebbero un genio particolare per la tecnica e la scienza.